Palinsesti 2026

Guida al programma

San Vito Art Festival
XXI edizione

24.10.2026
12.03.2027

Pa——lin

Info e aggiornamenti
@palinsesti
www.palinsesti.org

Ufficio Beni e Attività
Culturali – 0434 843053
Punto IAT – 0434 843030

L'arte è una forma di speranza

In un'epoca satura di immagini veloci, consumate e dimenticate in un istante, l'arte racchiusa in *Palinsesti* ci chiede una cosa preziosa e rara: il nostro tempo. Ci invita a rallentare, a esplorare materiali inconsueti, a decifrare nuovi alfabeti visivi e ad accogliere prospettive capaci di ribaltare il modo in cui guardiamo il mondo e le nostre relazioni.

Palinsesti nasce da questa convinzione: offrire un luogo in cui l'arte non è un oggetto da contemplare a distanza, ma un'esperienza viva che ci riguarda direttamente.

Con questa edizione apriamo un nuovo, stimolante capitolo del suo percorso. Diamo quindi il più caloroso benvenuto alla nuova curatrice, Magalì Cappellaro, ringraziandola per la dedizione, la curiosità e la sensibilità con cui ha saputo costruire questa proposta, tracciando nuove direzioni nel solco di una storia importante.

Un ringraziamento sincero va a tutte le persone e alle istituzioni che rendono vivo questo dialogo culturale, a partire dai nostri storici partner scientifici, l'Università degli Studi di Udine e l'Accademia di Belle Arti di Venezia, assieme alla Regione Friuli Venezia Giulia.

A tutte e a tutti voi, l'augurio di un'esperienza intensa, ricca di domande e aperta alla sorpresa.

Buon Palinsesti.

Alberto Bernava
Sindaco di San Vito al Tagliamento

Andrea Bruscia
Assessore alla Vitalità

se——sti

I luoghi di Palinsesti

1 — Sala Consiliare
Piazza del Popolo, 38

2 — Teatro G.G. Arrigoni
Piazza del Popolo, 13

3 — Castello
via Marconi, 13

4 — Antico Ospedale
di Santa Maria dei Battuti
via Bellunello, 24

5 — Essiccatoio Bozzoli
via Fabrici, 27

San Vito al Tagliamento

Programma

24 ottobre 2026 | ore 16:00
Teatro G.G. Arrigoni
Inaugurazione Palinsesti 2026

a seguire
Essiccatoio Bozzoli
Inaugurazione della mostra
Paesaggi del corpo
di Gaetano K. Bodanza

a seguire
Castello di San Vito al Tagliamento
Inaugurazione della mostra
L'eco del gesto
del duo Boscolo / Rossetto

28 ottobre 2026 | ore 20:30
Teatro G.G. Arrigoni
Palinsesti Art Night
performance di Chiara Cecconello

7 novembre 2026 | ore 17:00
Essiccatoio Bozzoli
Incontri d'artista
visita guidata alla mostra
Paesaggi del corpo con l'artista
Gaetano K. Bodanza
a seguire
Degustazione a cura di Osteria Ai Battuti
*su prenotazione

8 novembre 2026 | ore 10:00
Sala Consiliare
Indagini corporee #1
mattinata di studi in collaborazione
con l'Accademia di Belle Arti di Venezia

14 novembre 2026 | ore 17:00
Castello di San Vito
Incontri d'artista
visita guidata alla mostra
L'eco del gesto con il duo
Boscolo / Rossetto
a seguire
Degustazione a cura di Osteria Ai Battuti
*su prenotazione

5 dicembre 2026 | ore 11:00
Teatro G.G. Arrigoni
Presentazione del catalogo
della collezione Punto Fermo

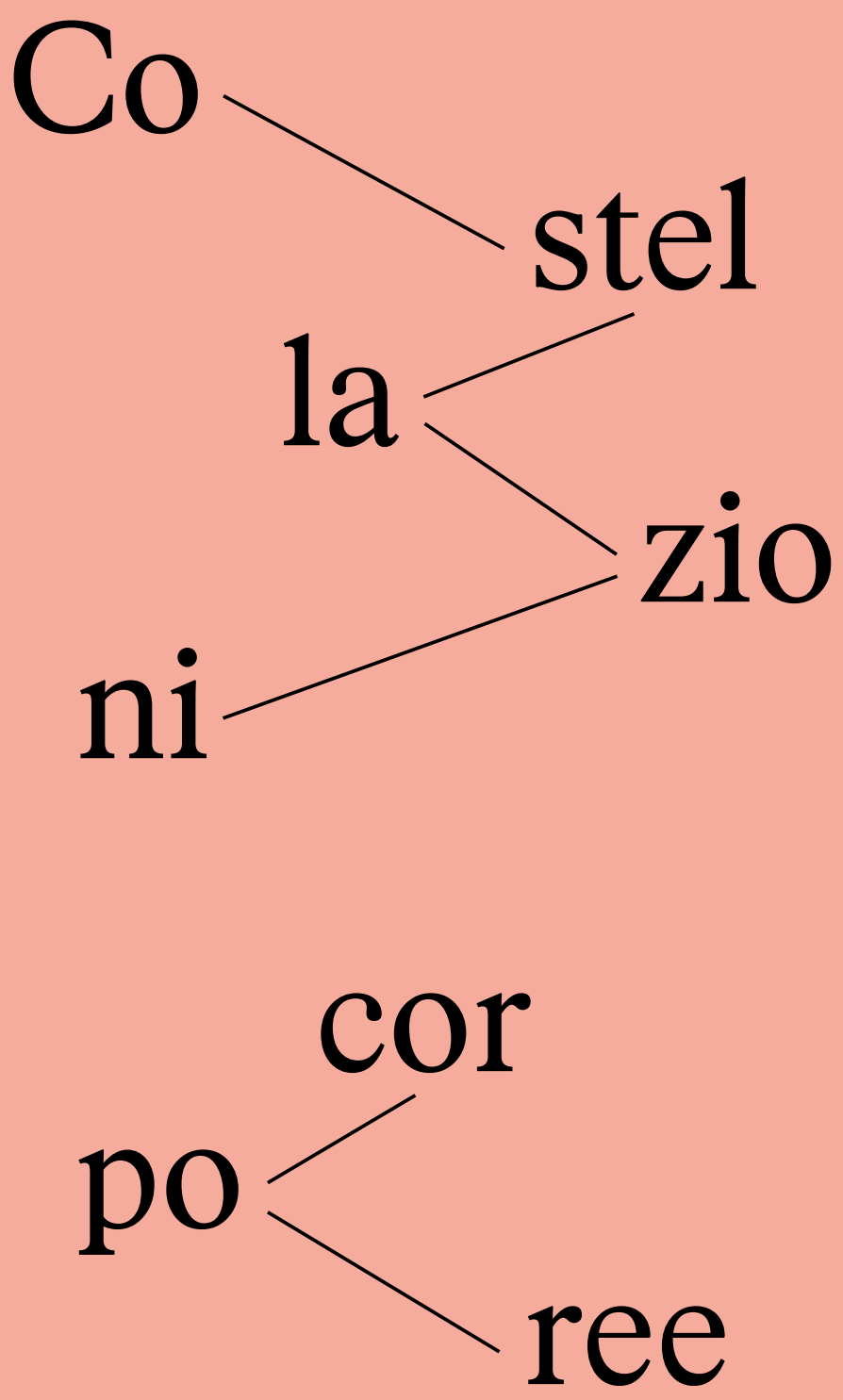
16 gennaio 2027 | ore 10:00
Antico Ospedale di Santa Maria dei Battuti
Inaugurazione della mostra
BodyNoBody

23 gennaio 2027 | ore 10:00
Teatro G.G. Arrigoni
Indagini corporee #2
Mattinata di studi in collaborazione
con l'Università degli Studi di Udine

28 gennaio 2027 | ore 20:30
Teatro G.G. Arrigoni
Palinsesti Art Night
performance di Camilla Isola

6 febbraio 2027 | ore 17:00
Antico Ospedale di Santa Maria dei Battuti
Incontri d'artista
visita guidata con la presenza
degli artisti alla mostra *BodyNoBody*
a seguire
Degustazione a cura di Osteria Ai Battuti
*su prenotazione

12 marzo 2027
Evento di chiusura



Inaugurazione

Con il 2026 la storica rassegna d'arte inaugura un nuovo ciclo triennale e conferma la sua trasformazione in festival che, avviata con successo nel 2024, oggi si presenta nella sua rinnovata veste di *Palinsesti – San Vito Art Festival*.

Il programma, sviluppato lungo l'arco di cinque mesi, vedrà il susseguirsi di mostre, *performance*, *talk* e percorsi di visita guidati, per avvicinare e sensibilizzare un pubblico sempre più ampio ai linguaggi dell'arte.

Il progetto curatoriale, sviluppato su tre annualità, prende avvio dal concetto di Costellazione, da intendere come un insieme organico di nodi relazionali, idee e pratiche interconnesse, in grado di restituire, attraverso le forme dell'arte contemporanea, la complessità del presente.

Per la sua XXI edizione, in programma dal 24 ottobre 2026 al 12 marzo 2027, il corpo è sviluppato e indagato sotto il macro-titolo di *Costellazioni corporee*. Assunto come luogo di identità fluide, di vulnerabilità e rivendicazione politica, ibridazione tecnologica e mutazione, il corpo si fa strumento necessario per interrogarsi sul modo in cui oggi abitiamo il mondo.

In queste coordinate si inserisce il lavoro del duo Boscolo / Rossetto, invitato a trasformare alcune sale del Castello di San Vito al Tagliamento in un paesaggio percettivo costellato da installazioni sonoro-luminose per la mostra dal titolo *L'eco del gesto*, curata da Elisa Saro.

Paesaggi del corpo è il titolo della mostra curata da Antonio Garlatti e Didier Zompicchiatti, dedicata a uno degli artisti presenti nella collezione *Punto Fermo* che, negli spazi dell'Essiccatoio Bozzoli, si fa tributo del lavoro e della poetica di Gaetano K. Bodanza.

Gli spazi dell'Antico Ospedale di Santa Maria dei Battuti accolgono, a partire dal 16 gennaio 2027, la mostra *BodyNoBody* dedicata al lavoro di sei giovani artisti che, attraverso *media* e linguaggi diversi, indagano il tema del corpo. Gli artisti invitati sono Nicola Bindoni, Sara Cecconi, Collettivo BOW, Giulia Gaffo, Mattia Montanari e Sebastiano Pallavisini, per la cura di Francesca Battistutta e Magalì Cappellaro.

Per la prima volta, alla dimensione espositiva si affianca un programma dedicato alle arti performative: nascono così le *Palinsesti Art Nights*, appuntamenti pensati come un momento di incontro/confronto con un linguaggio che, in linea con il tema della rassegna, si fonda sulla presenza corporea e sull'esperienza diretta della pratica artistica.

Sabato 24 ottobre 2026
Ore 16:00

Teatro G.G. Arrigoni
Ingresso libero

MOSTRA

Paesaggi del corpo
Gaetano K. Bodanza

Collezione Punto Fermo
A cura di **Antonio Garlatti**
e **Didier Zompicchiatti**

24 ottobre 2026
– 16 gennaio 2027
Essiccatoio Bozzoli

Orari di apertura
Sabato e Domenica
11:00–13:00 e 14.30–18:30

Apertura straordinaria
Mercoledì 28 ottobre 2026
19:00–22:00

Gaetano K. Bodanza incarna una curiosità inesauribile verso i grandi maestri del passato e ogni forma di bellezza espressa nei diversi linguaggi dell'arte.

Fin dagli esordi ha dedicato una parte centrale della propria ricerca allo studio del corpo umano, indagato nelle sue molteplici accezioni e posto in relazione con l'evoluzione del pensiero, dei modelli culturali e della ricerca scientifica. L'esposizione *Paesaggi del corpo* ripercorre questa ricerca, dagli esordi alle esperienze più recenti, mettendo in luce la continuità di un'indagine che ha assunto il corpo come luogo privilegiato di sperimentazione e riflessione. Il titolo della mostra riprende un'affermazione di Andy Warhol e richiama una concezione del corpo sospesa tra identità, riproducibilità, trasformazione e immaginario contemporaneo.

La sensibilità Pop e l'ironia sottile che caratterizzano il lavoro di Bodanza gli consentono di osservare con lucidità le fragilità dell'animo umano e le contraddizioni della società. Attraverso un linguaggio libero e originale, l'artista trasforma l'imperfezione in uno strumento espressivo, costruendo una visione sospesa tra provocazione, leggerezza e riflessione.

Da questa prospettiva nasce il confronto con tematiche etico-sociali e con le convenzioni del presente. La creatività diventa così una forma di sfida e, al tempo stesso, uno strumento per immaginare nuovi orizzonti e interrogarsi sulle trasformazioni di una società sempre più condizionata dal sistema dei consumi.

Gaetano K. Bodanza (1950)
Formatosi a Venezia, tra il Liceo Artistico e la Facoltà di Architettura, Gaetano K. Bodanza sviluppa fin dagli anni Settanta una ricerca fortemente interdisciplinare, attraversando performance, scultura, pittura, fotografia e linguaggi digitali. Dal 1979 la sua pratica performativa si confronta con alcuni importanti contesti dell'arte contemporanea, da Palazzo Grassi a Venezia a Palazzo dei Diamanti a Ferrara, fino alla New York University. Nel suo lavoro il corpo e la figura umana diventano strumenti di una riflessione ironica e spesso provocatoria sui codici della società contemporanea, intrecciando sacro ed erotismo, quotidiano e immaginario della cultura di massa. Particolarmente significativa è la ricorrenza di figure stranianti e immagini di forte impatto, nelle quali il grottesco convive con una dimensione critica. La sua ricerca, documentata anche nelle collezioni pubbliche regionali, si sviluppa tra esperienza performativa e sperimentazione dei nuovi media.

MOSTRA

L’eco del gesto
Boscolo / Rossetto

A cura di **Elisa Saro**

24 ottobre – 16 gennaio
Castello di San Vito
al Tagliamento

Orari di apertura
Sabato e Domenica
11:00–13:00 e 14.30–18:30

Apertura straordinaria
Mercoledì 28 ottobre 2026
19:00–22:00

Vivere il corpo oggi significa abitare un territorio di confine, un luogo di identità fluide, di vulnerabilità e di continue ibridazioni. In un’epoca in cui la fisicità è costantemente mediata, frammentata o ridefinita da forze culturali e tecnologiche, il corpo non è più un perimetro stabile, ma uno spazio aperto ed esposto alla trasformazione. In questo orizzonte, la riflessione sulla corporeità e sulla percezione si estende inevitabilmente al nostro ruolo sul pianeta e al legame profondo e originario tra essere umano e natura.

In queste coordinate si inserisce la poetica del duo Boscolo / Rossetto, invitato a trasformare le sale del piano terra del Castello di San Vito al Tagliamento in un paesaggio nuovo, fatto di echi di luci e suoni, immersi in un’oscurità intima e avvolgente. Si tratta di un percorso costellato da installazioni sonoro-luminose, create dagli artisti e da essi trattate come materia viva e vibrante, capace di innescare una riflessione necessaria e urgente sulle modalità con cui oggi abitiamo il pianeta.

La loro ricerca si concentra sullo studio delle leggi della natura, della luce, della percezione e del suono in relazione allo spazio, con cui cercano di esplorare il ruolo dell’arte nel mondo odierno e capire come essa possa innescare un cambiamento sociale. Le loro installazioni sono quasi sempre luoghi dell’esperienza attiva, in cui lo spettatore è chiamato ad “entrare per sentire”, con i propri mezzi sensoriali, lo spazio e la posizione che essi occupano.

Boscolo / Rossetto
Duo di artisti italiani formato da Giovanni Boscolo (2000) e Giona Rossetto (2000). Dopo il diploma al Liceo Artistico Statale “G. Sello” di Udine, hanno dato vita a una collaborazione che spazia tra opere sonore, installazioni, videoarte, fotografia e grafica. Il loro percorso di studi ha previsto anche la specializzazione in Arti Multimediali allo IUAV e in Arte e linguaggi della comunicazione all’Accademia di Belle Arti di Venezia.

MOSTRA

BodyNoBody

A cura di **Francesca Battistutta**
e **Magalì Cappellaro**

La sede espositiva dell'Antico Ospedale di Santa Maria dei Battuti si fa cornice di una mostra di ricognizione che vede protagonisti cinque giovani artisti e un collettivo formatisi all'Accademia di Belle Arti di Venezia e attivi nel Triveneto, rinnovando il proprio impegno, a vent'anni dalla nascita della rassegna, nel tracciare e raccontare al pubblico gli sviluppi più recenti dei linguaggi artistici contemporanei. Il percorso espositivo, in linea con il tema della ventunesima edizione, si sviluppa attorno al concetto di corpo, esplorato attraverso le peculiari poetiche e le cifre linguistiche dei sei artisti coinvolti. In *BodyNoBody* i dipinti su tela e tavola di Nicola Bindoni, Mattia Montanari e Sebastiano Pallavisini incontrano e dialogano con le installazioni *site-specific* di Sara Cecconi, Collettivo BOW e Giulia Gaffo, in un ampio *excursus* multimediale volto a indagare la dimensione corporea, spazio privilegiato attraverso cui interrogare il presente.

In tale contesto, l'arte può, e deve, assumere un ruolo centrale nel processo di indagine: pittura e installazioni ambientali, attraverso modalità e prospettive differenti offrono, in questo caso, la possibilità di sondare il tema immergendosi nella sua profonda complessità. Gli artisti invitati raccontano dunque le sfumature di tali profondità, rappresentando il corpo come archivio tangibile di traumi, dolore, disagio, identità e memoria; un organismo vivo, duttile e polimorfo, che si fa strumento percettivo dell'alterità e dei fenomeni naturali e in grado, al contempo, di plasmare la realtà e superarne i confini.

16 gennaio – 12 marzo
Antico Ospedale
di S. Maria dei Battuti

Orari di apertura
Sabato e Domenica
11:00–13:00 e 14.30–18:30

Apertura straordinaria
Giovedì 28 gennaio 2027
19:00–22:00

Nicola Bindoni (1999). Ha conseguito il diploma di II Livello in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, città in cui vive e lavora. La sua ricerca artistica si basa sulla produzione di serie di opere che raccontano brevi storie ispirate alle esperienze fisiche e psicologiche dei soggetti rappresentati. Si tratta di immagini velate che invitano lo spettatore a riconoscersi in narrazioni sospese, capaci di evocare memorie personali. Le figure si muovono in spazi e tempi indefiniti, private intenzionalmente della loro identità per favorire una proiezione empatica.

Sara Cecconi (2002). Si forma all'Accademia di Belle Arti di Venezia ottenendo nel 2024 il diploma in Pittura. È attualmente iscritta al Biennio in Pittura nella stessa Accademia. Esplorando linguaggi visivi differenti, dalla performance alle pratiche installative, Cecconi pone al centro della sua riflessione il corpo, archivio tangibile di memorie e traumi, ma anche di disagio psico-fisico e sociale. Manipolando tessuti di varia natura per evocare organi ed elementi corporei, Cecconi indaga le sfumature della vulnerabilità umana, con l'intento di superare tabù e idee preconcette, invitando il pubblico a relazionarsi ed interagire concretamente con le sue opere al fine di imparare ad accettare il dolore come condizione inevitabile ma transitoria dell'esperienza umana.

Collettivo BOW. Collettivo artistico indipendente attivo dal 2025, è composto da Giorgia Contin (2000), Giulia Tombolato (1999), Speranza Miruna Beato (1998) ed Elisabetta Dal Pozzolo (2000), formatesi all'Accademia di Belle Arti di Venezia. BOW – acronimo di Border, Opposite, Wandern – rappresenta la pluralità di direzioni creative e tematiche che unisce e muove le quattro artiste. Attraverso installazioni, media differenti e interventi *site-specific*, in cui il contesto ambientale diventa prerogativa del processo creativo, il collettivo ricerca un confronto e una pluralità di punti di vista. L'incontro e il dialogo tra diversi linguaggi costituiscono l'essenza della sua poetica, fatta di relazioni, condivisione, possibilità e superamento dei confini.

Giulia Gaffo (1999). Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Venezia dove, nel 2022, ha conseguito il diploma di I Livello in Decorazione. Ha poi svolto un tirocinio post-laurea a Berlino, proseguendo il percorso formativo avviato nel 2021 con il progetto Erasmus alla Hochschule der Bildenden Künste di Essen (Germania). Conseguito nel 2025 il titolo Magistrale in Decorazione - Arte e Spazio Pubblico, detiene attualmente una borsa di ricerca nel Corso di Dottorato OPENSPACE dell'Accademia veneziana. Con la sua pratica, Gaffo esplora le modalità percettive e sensoriali attraverso cui è possibile fare esperienza del mondo; utilizzando il linguaggio visivo della videoarte come strumento di rielaborazione creativa, cerca una sintesi tra fenomeni naturali e sociali.

Mattia Montanari (1991). Dopo il diploma al Liceo Scientifico Niccolò Copernico di Udine, si trasferisce a Venezia dove frequenta l'Accademia di Belle Arti, ottenendo il diploma in Pittura. Sempre a Venezia ha lavorato nell'atelier Oi Va Voi Studio tenendo corsi di stampa sperimentale sul monotipo. La sua ricerca si colloca oggi sul labile confine tra figurazione e astrazione, che indaga attraverso il medium dell'olio su tela, le cui peculiari qualità di lavorazione e di resa materica lo hanno reso il suo mezzo espressivo d'elezione. Dopo le prime prove di carattere figurativo, avvia un personale discorso pittorico sulla decostruzione delle forme canoniche di rappresentazione e sulla loro rielaborazione. Vive e lavora a Udine.

Sebastiano Pallavisini (1999). Si forma all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove consegue, nel 2026, il diploma di II Livello in Pittura - Arti visive e dello Spettacolo. Le sue opere esplorano la complessità e le infinite possibilità di costruzione delle immagini, dando risalto ai processi di libera associazione che le generano. Nel suo lavoro emerge spesso l'interesse per il mondo selvatico, un legame che non viene mai espresso in modo didascalico. Si tratta di una poetica che fornisce costantemente spunti e momenti di riflessione sul rapporto che intercorre tra uomo e natura. Vive e lavora a Venezia.

PRESENTAZIONE DEL CATALOGO

Punto Fermo. La collezione di San Vito al Tagliamento. Arte contemporanea in Friuli Venezia Giulia

A cura di **Antonio Garlatti** e **Luca Pietro Nicoletti**
con la collaborazione di **Alberto Vidissoni**

Nata dall'esperienza di *Palinsesti*, la rassegna d'arte contemporanea che dal 2006 ha fatto di San Vito al Tagliamento un osservatorio sulla ricerca artistica, la collezione comunale *Punto Fermo* rappresenta oggi una significativa testimonianza della vitalità culturale del Friuli Venezia Giulia dagli anni Settanta a oggi.

Avviata nel 2011, la raccolta si è formata attraverso acquisizioni e donazioni, riunendo opere di artisti che, con linguaggi, poetiche e sensibilità differenti, hanno contribuito alla storia dell'arte contemporanea regionale. Pittura analitica, astrazione, installazione, fotografia, Surrealismo e "ritorno alla pittura" compongono un percorso molto articolato, nel quale le esperienze maturate nel territorio dialogano con le principali tendenze della scena nazionale e internazionale.

Punto Fermo è quindi più di una raccolta: è uno strumento per documentare e raccontare una stagione della ricerca artistica regionale, mettendo in relazione generazioni, percorsi e linguaggi e restituendo la ricchezza di un contesto capace di confrontarsi con la contemporaneità senza perdere il legame con il proprio territorio.

Il catalogo aggiornato, edito da Sivana Editoriale, nasce per valorizzare questo patrimonio e offrirne una lettura organica, attraverso le opere e i percorsi degli artisti che ne hanno costruito la fisionomia. La pubblicazione non si limita a documentare la collezione, ma ne ricostruisce le ragioni e il significato culturale, confermando il ruolo di San Vito al Tagliamento come luogo di conoscenza, confronto e valorizzazione dell'arte contemporanea in Friuli Venezia Giulia.

Sabato 5 dicembre 2026
Ore 11:00

Teatro G.G. Arrigoni
Ingresso libero

Palinsesti

Art

Nights

Con l'edizione di quest'anno, Palinsesti amplia il proprio campo di indagine introducendo un nuovo *format*: le **Palinsesti Art Nights**, appuntamento dedicato all'approfondimento delle arti performative e delle pratiche artistiche che vedono nella dimensione "dall'accadimento dal vivo" il loro spazio privilegiato d'espressione. La *performance* si fa dunque ulteriore strumento attraverso cui interrogare il presente, ponendo in stretta relazione il corpo, lo spazio e il pubblico, e rafforzando il ruolo della rassegna nel creare momenti di incontro e di esperienza condivisa.

Le Art Nights nascono dunque dalla volontà di affiancare alla proposta espositiva una più focalizzata dimensione temporale e partecipativa; durante le due serate in programma per questa edizione, il pubblico è chiamato ad entrare in relazione con l'opera e con gli artisti, prendendo parte a un processo relazionale costruito nel tempo e nello spazio, in cui l'arte si fa gesto e presenza.

L'introduzione delle Art Nights si inserisce dunque in un percorso che, con l'avvio della XXI edizione, apre la rassegna sanvitese verso una sempre maggiore pluralità di linguaggi dell'arte contemporanea. Pittura, videoarte, installazioni e *performance* convivono all'interno di un programma che invita lo spettatore a varcare il confine tra le diverse pratiche e a costruire, attraverso la loro fruizione, occasioni di confronto, dialogo e partecipazione attiva.

PERFORMANCE

AGANIS
Chiara Cecconello

Aganis è il nome con cui, in terra friulana, si evocano le anguane, creature femminili delle acque che la mitologia alpina e prealpina colloca tra sorgenti, torrenti e anfratti rocciosi. A loro è dedicata AGANIS, *performance* sonora immersiva per due voci e live electronics di Chiara Cecconello, ricerca nata intorno ad alcune grotte delle Prealpi Venete che la memoria popolare indica come loro dimora.

Mutevoli nell'aspetto e ambigue nell'indole, ora benigne ora temibili, le anguane sopravvivono nei racconti soprattutto come voce, un grido che l'orecchio umano non sa accogliere né decifrare. È a questo richiamo lontano che la performance si rivolge. Canti e versi si intrecciano a prelievi sonori ambientali, riverberi minerali e sonorità umide, in una partitura a strati che avvolge lo spazio e chi lo abita.

Bocca e grotta si rispecchiano l'una nell'altra, cavità oscure in cui l'aria si fa vibrazione. In questa affinità il confine tra corpo e roccia, tra l'umano e ciò che lo eccede, diventa un luogo di passaggio. AGANIS invita così a raffinare l'ascolto e a spingerlo oltre la soglia dell'udibile, là dove la voce delle anguane, mai del tutto afferrabile, può infine lasciarsi intuire.

Mercoledì
28 ottobre 2026
Ore 20:30

Teatro G.G. Arrigoni
Ingresso libero
fino a esaurimento posti

Il progetto è sviluppato in collaborazione con Margherita D'Adamo (voce), Franco Conte (sound design e live electronics), Rachele Cominella con Lorenzo Tomassucci (luci e installazione luminosa SINOVIA) e Isabella Marsella (outfit), con il supporto di Live Arts Cultures, Argo16, C3 e SPORE.

Chiara Cecconello (1996). Artista sonora e performer. Si forma tra l'Università IUAV di Venezia e la Hochschule für Künste di Brema, combinando studi musicali, teorici e performativi. Nel 2021 prende parte al Corso di Ritmo Drammatico condotto da Socìetas. Collabora con artistə italianə e internazionali, tra cui Ari Benjamin Meyers, ARCHIVIA e CorpoGiochi. Nella sua ricerca sperimenta con pratiche vocali e sonore, creando ambienti polifonici in cui ciò che è udibile e ciò che è inudibile si trasformano a vicenda. Gioca con le configurazioni di corpi e voci che abitano specifici spazi nello spettro acustico. Attraverso la creazione di performance, installazioni e laboratori, esplora la dimensione orale come forma di immaginazione collettiva.

Rachele Cominella (1999). È light designer e artista visiva specializzata nella progettazione di installazioni ed ecosistemi luminosi immersivi. Si forma in Scenotecnica a Venezia e in Multimedia Arts and Design alla RUFA di Roma, unisce la ricerca visiva all'innovazione tecnologica. La sua pratica esplora l'interazione tra luce, spazio e percezione e si focalizza sullo sviluppo di sistemi hardware inediti e tecnologie wearable, integrando strumenti ingegneristici e digitali per creare ambienti in cui corpo, tecnologia e architettura dialogano in tempo reale.

Franco Conte (1997). Sound designer, compositore e programmatore audiovisivo con sede a Milano. Progetta e cura il suono per spot pubblicitari, esperienze immersive, arti performative e podcasting. Ha collaborato con il Seoul Institute of Arts, il Piccolo Teatro, la Triennale di Milano, il LAC di Lugano, il MEET Digital Culture Center e il Teatro Comandini, tenendo workshop e presentando i suoi lavori in occasione di spettacoli dal vivo.

Margherita D'Adamo (1997). Lavora come danzatrice, performer vocale e artista sonora. Dal 2013 collabora in modo continuativo con Tino Sehgal in qualità di performer, assistente di produzione e collaboratrice artistica. Danza inoltre per Jérôme Bel, Isabel Lewis e, dal 2023, con il coreografo Alessandro Sciarroni. Nel 2016 ha ricevuto la borsa di studio del programma danceWeb (ImpulsTanz Vienna International Dance Festival). L'anno successivo ha frequentato il corso intensivo allo SNDO di Amsterdam. Nel 2024 si è laureata in Musica Elettronica e Composizione al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.

PERFORMANCE

Vespro
Camilla Isola

Vespro è un progetto di ricerca interdisciplinare di Camilla Isola, ispirato alla figura del *genius loci*, lo spirito che abita un luogo. Attraverso registrazioni sul campo, esplorazioni vocali, pratiche in movimento e video, il lavoro esplora la relazione tra presenza e paesaggio durante le ore del vespro, un tempo di soglia in cui luce e oscurità, visibile e invisibile convivono. Il progetto è sviluppato in collaborazione con Paolo Danelone (visual e scenografia), Giuditta Amendola (costumi e scenografia) e Lucy Railton (tutoraggio sonoro), con il supporto del Centro di residenza delle Arti Performative del Friuli Venezia Giulia e di MOST Popolò.
Vespro nasce dalla fascinazione per quei luoghi sospesi tra abbandono e trasformazione, dove le tracce della presenza umana convivono con processi di scomparsa e rigenerazione. Cimiteri, giardini e spazi riconquistati dalla vegetazione diventano paesaggi in cui presenza e assenza si intrecciano: il muschio, gli alberi, l'edera e gli animali modificano lentamente ciò che resta, mentre le ombre e il mutare della luce rendono visibili presenze fugaci, sospese tra ciò che appare e ciò che sta lentamente scomparendo. La *performance* si interroga dunque sulla capacità dei luoghi di custodire memoria, sensazioni e tracce, creando nuove forme di attenzione verso ciò che non è immediatamente visibile. La dimensione del vespro, intesa come soglia tra luce e oscurità, diventa metafora e spazio percettivo nel quale passato e presente, visibile e invisibile, presenza e assenza possono coesistere. Attraverso voce, ascolto, ripetizione e strutture cicliche legate al rituale e alla memoria collettiva, il progetto invita a rallentare e a costruire uno spazio di ascolto condiviso, in cui un luogo e le sue trasformazioni possano essere osservati e vissuti con rinnovata attenzione.

Giovedì
28 gennaio 2027
Ore 20:30

Teatro G.G. Arrigoni
Ingresso libero
fino a esaurimento posti

Camilla Isola (1993). È una performer e artista sonora italiana. Si forma professionalmente in danza contemporanea al Trinity Leban di Londra, sviluppando una pratica che intreccia movimento, coreografia e composizione sonora. La sua ricerca esplora la relazione tra paesaggio e presenza attraverso la voce, le registrazioni ambientali e l'elettronica, dando vita a esperienze in cui corpo, suono e ambiente si incontrano. La sua pratica pone particolare attenzione al corpo, alla dimensione collettiva e al rapporto con l'ambiente.

Giuditta Amendola (1993). Designer e artista visiva, si forma a Firenze dove lavora inizialmente come illustratrice e grafica, per poi approfondire il mondo dei tessuti studiando sartoria e modellistica. La sua pratica interdisciplinare, che attraversa illustrazione, arte tessile e moda sostenibile, nasce da un'osservazione attenta del mondo naturale e si traduce nella creazione di abiti, oggetti e installazioni che trasformano forme, texture e materiali ispirati alla natura in esperienze tattili e visive. Il suo approccio integra artigianalità, sostenibilità e pensiero scenografico.

Paolo Danelone (1994). È un artista visivo che lavora con la fotografia e le immagini in movimento. Nel 2023 si laurea in Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo all'Università degli Studi di Udine con una tesi sperimentale su Giacomo Bront. La sua pratica combina processi analogici e digitali. Attraverso la frammentazione dell'immagine, la documentazione e la sperimentazione, costruisce ambienti visivi che riflettono sullo spazio, sulla percezione e sulla trasformazione.

Palinsesti 2026
San Vito Art Festival

Ente promotore
Comune di San Vito al Tagliamento
Assessorato alla Vitalità

Con il sostegno di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Con il patrocinio e la collaborazione di
Università degli Studi di Udine
Accademia di Belle Arti di Venezia
Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027
Fondazione Ado Furlan
I.I.S. "Paolo Sarpi" di San Vito al Tagliamento
Gruppo volontari della cultura
di San Vito al Tagliamento

Assessore alla Vitalità
Andrea Bruscia

Responsabile Area Vitalità
Micaela Paiero

Curatela generale
Magalí Cappellaro

Coordinamento generale
Antonio Garlatti

Segreteria organizzativa
Anna Coassin
Elena Milan

Ufficio stampa
Antonio Garlatti

Comunicazione
Anna Coassin
Elena Milan
Paolo Pinos

Social Media Manager
Anna Scardellato

Progetto grafico
Lorenzo Tre
DM+B&Associati

Allestimenti
Interlinea srl

Stampa
Tipografia Menini
Spilimbergo (PN)

Ringraziamenti
Giuditta Amendola
Francesca Battistutta
Monica Beltrame
Nicola Bindoni
Gaetano K. Bodanza
Giovanni Buffa
Boscolo / Rossetto
Mefti Brahim
Matilde Cadenti
Riccardo Caldura
Chiara Cecconello
Sara Cecconi
Collettivo BOW
Rachele Cominella
Franco Conte
Sveva Crisafulli
Margherita D'Adamo
Paolo Danelone
Patrizio De Mattio
Fulvio Dell'Agnese
Matilde Della Bianca
Alessandro Del Puppo
Valentina Fin
Fabiola Fontanel
Liliana Fracasso
Caterina Furlan
Giulia Gaffo
Fausto Giraldi
Camilla Isola
Marignana Arte, Venezia
Stefano Marotta
Laura Mior
Mattia Montanari
Sebastiano Pallavisini
Giulia Roversi
Alberto Salata
Elisa Saro
Tailor Brand, Udine
Michele Tajariol
Serenella Todesco
Alberto Vidissoni
Sonia Vileno
Didier Zompicchiatti
Il personale del Servizio Tecnico
Manutentivo del Comune
di San Vito al Tagliamento

Ufficio Beni e Attività Culturali – 0434 843053
Punto IAT – 0434 843030
www.palinsesti.org

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di San Vito al Tagliamento

PORDENONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI VENEZIA

FONDAZIONE ADO FURLAN

@palinsesti

24 ottobre 2026
— 12 marzo 2027

Palinsesti 2026
San Vito Art Festival

Costellazioni
corporee

Gaetano K. Bodanza
Boscolo / Rossetto
Nicola Bindoni
Sara Cecconi
Collettivo BOW
Giulia Gaffo
Mattia Montanari
Sebastiano Pallavisini
Chiara Cecconello
Camilla Isola

www.palinsesti.org
@palinsesti